



***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi  
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

***Polo Strategico Nazionale***

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare la **scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.



ENTE/ORGANIZZAZIONE: <i>Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale - Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>	DATA: 15/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>Daniela Battisti, Team per la trasformazione digitale, daniela@teamdigitale.governo.it</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: <i>Europa più Intelligente</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</i>	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>Nell'ambito dei compiti assegnati per dare attuazione all'Agenda digitale italiana, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea e in conformità con quanto previsto nel <a href="#">Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017–2019</a>, la struttura del Commissario Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale - Presidenza del Consiglio dei Ministri propone il progetto denominato <b>Polo Strategico Nazionale</b>, ovvero la realizzazione di un numero limitato di Data Center con caratteristiche di sicurezza ed affidabilità, in linea con la direttiva europea NIS.</p> <p>Il Piano Triennale, nell'ambito di un più generale processo di trasformazione digitale del Paese, ha indicato un percorso dedicato alle Infrastrutture IT, ponendo le basi per la razionalizzazione di tutte le strutture fisiche (Data Center) esistenti e per l'introduzione di Infrastrutture IT più sicure e affidabili.</p> <p>In tale contesto, la razionalizzazione dei Data Center comporta la dismissione di quelli obsoleti previa migrazione dei servizi su infrastrutture diverse in funzione delle caratteristiche del servizio fruito o erogato dalle amministrazioni.</p> <p>Le suddette infrastrutture devono rispondere a quanto previsto nella Direttiva (UE) 2016/1148, c.d. Direttiva NIS (Network and Information Security), recepita nell'ordinamento nazionale con il Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 9 giugno 2018. Tale quadro normativo definisce le misure necessarie a conseguire un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, prevedendo obblighi comuni di sicurezza per gli operatori di servizi essenziali (OSE) e i fornitori di servizi digitali.</p> <p>Gli OSE, in particolare, sono i soggetti, pubblici o privati, che forniscono servizi essenziali per la società e l'economia nei settori sanitario, dell'energia, dei trasporti, bancario, delle infrastrutture dei mercati finanziari, della fornitura e distribuzione di acqua potabile e delle infrastrutture digitali. Al fine di assicurare la continuità del servizio, gli OSE sono tenuti ad adottare misure tecniche e organizzative adeguate e proporzionate alla gestione dei rischi e a prevenire e minimizzare l'impatto degli incidenti a carico della sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.</p> <p>In attuazione della strategia delineata nel Piano Triennale e al fine di conformare il sistema infrastrutturale digitale italiano a quanto previsto nella Direttiva NIS, si rende dunque necessaria la costituzione dei Poli Strategici Nazionali che rappresentano uno dei tre pilastri delle "Infrastrutture qualificate" previste dallo stesso <a href="#">Piano Triennale</a>. Nello specifico, i PSN hanno l'obiettivo di consentire agli OSE l'erogazione dei servizi, nel rispetto degli standard di sicurezza</p>	

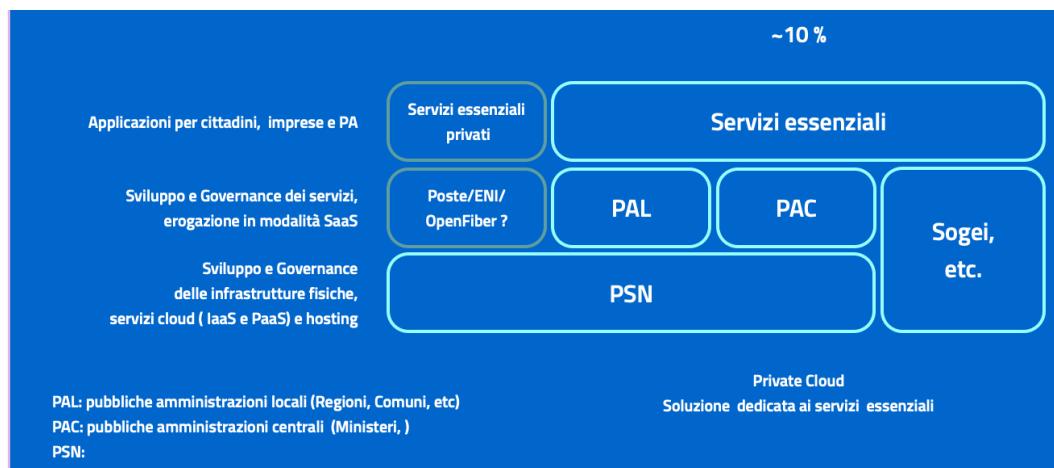


NIS. Inoltre, i PSN saranno costruiti utilizzando infrastrutture (siti, data center, connettività) sotto il diretto controllo dello Stato, definendo un modello organizzativo unico, chiaro ed efficace. Il ricorso ai PSN per i servizi considerati come essenziali nella direttiva NIS sarà determinante per il Paese in termini sia di potenziale risparmio per il bilancio pubblico sia di sicurezza infomatica.

La realizzazione, a livello progettuale, di un Polo Strategico Nazionale, che potrà essere considerato anche modello di riferimento per progetti simili in ambito ICT, riguarderà:

- l'individuazione di un numero ridotto di Data Center di eccellenza e la creazione di un'infrastruttura unica basata su Data Center dedicati all'erogazione dei servizi essenziali come descritti dalla Direttiva NIS. A tal fine, occorrerà individuare non più di 4/7 siti strategici sul territorio nazionale dove costruire o riutilizzare le infrastrutture esistenti per realizzare una rete di Data Center;
- la costituzione di un nuovo polo strategico nazionale per le infrastrutture, che lavorerà in sinergia con Sogei.

Di seguito si riporta uno schema di sintesi riportante i soggetti principali e le relative dinamiche in cui il PSN si inserirà.





**1. B)** *Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.*
- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

**2.** *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

**3.** *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.



La proposta di realizzare il Polo Strategico Nazionale contribuisce ad affrontare le sfide poste dal Tema Unificante di Omogeneità e qualità dei servizi. L'intervento ha l'obiettivo di assicurare un consistente risparmio di spesa per la PA e, al contempo, di innalzare la qualità e il livello di sicurezza dei Centri Elaborazione Dati (CED) pubblici, come richiesto dalla Direttiva NIS.

Il potenziale risparmio di spesa è rilevante, soprattutto in relazione alla spesa ICT totale. La spesa della Pubblica Amministrazione si stima essere pari a circa il 9% di tutto il mercato digitale italiano, attestandosi su un valore di circa €5,8 miliardi di euro. In particolare, i costi legati ai CED si stima ammontino a circa 930 milioni di euro, come riportato nella tabella sottostante e, al contempo, si suppone che il TCO (total cost of ownership) delle infrastrutture ICT possa essere anche molto più alto non essendo state prese in considerazione alcune importanti voci di spesa (come utilities e personale dedicato).

Spesa per merceologia	Anno 2017 MLN euro
Accesso - Dispositivi	€279,81 - 4,8%
Print & Copy	€325,63 - 5,6%
Infrastrutture ICT	€930,40 - 16,0%
Licenze software <i>on premise</i>	€1.052,38 - 18,0%
Servizi professionali e di supporto ICT	€2.014,45 - 34,6%
Servizi di comunicazione	€1.215,99 - 21,0%
Spesa totale	€5.818,66 - 100,0%

(Contributo CONSIP per il referto al Parlamento della Corte dei Conti – Analisi della Spesa ICT 2018)

La razionalizzazione dei Data Center esistenti, attraverso la dismissione di quelli obsoleti o non sufficientemente sicuri/affidabili, permetterà, grazie alle forti economie di scala, di conseguire una significativa riduzione della spesa pubblica e, al tempo stesso, garantirà il miglioramento della qualità, della sicurezza informatica e dell'efficienza energetica.

L'introduzione del Polo Strategico Nazionale avrà impatto sull'intero territorio italiano, consentendo un miglioramento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e favorendo l'omogeneità dei servizi sul tutto il territorio. Inoltre, lo sviluppo del PSN offrirà ai cittadini e alle PA la possibilità di ridurre le notevoli e persistenti disparità territoriali: tra Nord e Sud, tra quartieri centrali e periferie nelle città, tra aree urbane ed aree interne, garantendo eguali servizi e riducendo gli spostamenti di individui e imprese causati da situazioni di mal servizio.

Questo intervento migliorerà la qualità dei servizi per i cittadini e contribuirà ad uno sviluppo positivo dei servizi pubblici digitali.



- 4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

L'iniziativa proposta mira a risolvere la problematica di garantire omogeneità e qualità dei servizi pubblici digitali per i cittadini e di aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione. In particolare, supporta il raggiungimento dell'obiettivo 9.c dei Sustainable Development Goals (SDG) dell'Agenda ONU 2030, il quale si prefigge di "aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione [...]" . In quest'ambito l'iniziativa si propone di realizzare lo sviluppo sostenibile nazionale, come inquadrato nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, concentrando nell'area "Prosperità". Il contributo principale è rivolto alla scelta strategica I (Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili) e all'obiettivo strategico I.2 (Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti).

La realizzazione del Polo Strategico Nazionale, che contribuirà a potenziare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per creare le condizioni per lo sviluppo dell'economia digitale, comporterà benefici anche ai "Vettori di Sostenibilità" previsti nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, ovvero agli ambiti di azione trasversali che hanno la funzione di "leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione delle sostenibilità nelle politiche, piani e progetti, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030". In particolare, l'intervento persegue il vettore I. "Conoscenza comune" nell'obiettivo trasversale I.5 (Garantire la disponibilità l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni) e il vettore V. "Modernizzazione della Pubblica Amministrazione e riqualificazione della spesa pubblica" nell'obiettivo V.1 (Rafforzare la governance pubblica), concentrando sulle priorità di integrità e trasparenza del settore pubblico, qualità e accessibilità dei servizi pubblici per cittadini e imprese, produttività ed efficienza del settore pubblico e, infine, efficacia dei processi di digitalizzazione.

- 5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**



L'iniziativa proposta è in linea con la strategia di razionalizzazione delle infrastrutture digitali della Pubblica Amministrazione del Team Digitale. Tale strategia prevede la creazione di un Polo Strategico Nazionale (PSN) come entità amministrativa che a livello centrale avrà la responsabilità di gestire i data center in maniera coordinata.

Maggiori informazioni su:

- Team per la Trasformazione Digitale, Infrastrutture Digitali, <https://teamdigitale.governo.it/it/projects/infrastrutture-digitali.htm>
- Medium, <https://medium.com/team-per-la-trasformazione-digitale/strategia-infrastrutture-digitali-servizi-pubblica-amministrazione-cloud-polo-strategico-nazionale-923625728a30>
- Medium, <https://medium.com/team-per-la-trasformazione-digitale/migrazione-in-cloud-servizi-pubblica-amministrazione-vantaggi-rischi-strategie-44ec2439bebf>

#### **6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

Le schede proposte dal Team per la Trasformazione Digitale al Tavolo 1, nello specifico: il progetto IO, pagoPA e il Polo Strategico Nazionale per le infrastrutture digitali, sono caratterizzate da forte interconnessione e sinergia poiché i progetti sono componenti fondamentali del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione e quindi necessari per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana.

Nella passata programmazione 2014 - 2020, il Team ha sperimentato l'approccio strategico alla base delle tre schede. L'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR), piattaforma abilitante per la digitalizzazione e centralizzazione dei dati anagrafici di tutti i comuni italiani, ha fortemente giovato dei fondi del PON GOV (<http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/05-12-2017/avviso>). ANPR è un progetto in forte crescita (ulteriori info sul sito del Team: <https://teamdigitale.governo.it/it/projects/anpr.htm>) e i fondi del PON GOV hanno potuto assicurare ai Comuni un sostegno che ha facilitato e incentivato la migrazione in tempi rapidi sulla piattaforma. Questa esperienza di successo evidenzia la strategicità dell'adozione delle piattaforme abilitanti sia da parte della PA centrale sia da parte degli enti territoriali: raggiungere una massa critica di adesione è fondamentale per poter cominciare a lavorare e conseguire gli obiettivi del Piano Triennale, che presuppone la costruzione di un ecosistema digitale fondato sulle piattaforme abilitanti e sulle infrastrutture digitali come pagoPA, progetto IO e il Polo Strategico Nazionale.

Si ritiene necessario che le Amministrazioni, soprattutto quelle locali, debbano essere incoraggiate ed incentivate ad utilizzare una parte dei fondi a loro disposizione per iniziative di digitalizzazione strategiche e trasversali, assicurando così che l'intero sistema possa convergere sugli obiettivi comuni definiti dall'Agenda digitale e dal Piano Triennale.



**Allegato 1**

**Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>**

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.



	d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
	d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR
	d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
	1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
	2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
	4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
	4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
	5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
	6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
	7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
	8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
	9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
	10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE



		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

---

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:  
OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.